

IL PANE CONDIVISO E' PIU' BUONO DELLA COLOMBA PASQUALE

Carissimi,

appena iniziato il mese di aprile, che profuma di primavera e di voglia di vivere, durante il quale vivremo - tra qualche giorno - la settimana più importante dell'anno liturgico, ho ritenuto bello e giusto rivolgermi con affetto un saluto e un augurio.

Abbiamo vissuto una Quaresima straordinaria, che non era immaginabile ma che - sono certo - porterà i suoi frutti spirituali, perché ciascuno è stato richiamato a vivere in modo nuovo e creativo la relazione con il Signore, con la Chiesa, con la vita spirituale, con gli affetti e con le profondità del suo stesso animo, a prendersene maggiore cura senza aspettare di essere sollecitato da abitudini e da scadenze fissate.

Abbiamo pregato con papa Francesco, con l'Arcivescovo Mario, con la Messa e la Comunione spirituale, con la Via Crucis, l'Adorazione, il Rosario... e abbiamo affidato anche personalmente al Signore il dolore e la speranza nostra, dei sofferenti e dell'umanità.

Tutto questo accompagnato da una situazione inedita che ha posto dinanzi a noi la fragilità e la precarietà della vita. Al di là delle immagini e dei dibattiti sul virus, i tamponi, le mascherine, le terapie, la prevenzione, la "quarantena"... ci rimarranno impressi quella serie di autocarri dell'Esercito che portavano alla cremazione tante persone decedute.

Ora si avvicinano i giorni solenni della Pasqua che saranno, questa volta, anche quelli decisivi - a quanto pare - per una liberazione dal male che pervade un'ampia parte del mondo; sentiamo così che non è possibile viverli se non con un legame più stretto e profondo con il Signore Gesù, il Paziente Risorto, e con tutti gli uomini, fragili e tenaci, che Egli ama, per i quali è venuto e ai quali si è donato "amandoli fino alla fine".

Vi auguro di viverli intensamente, già dall'imminente "domenica delle palme" che sarà senza il segno dell'ulivo e della processione, e poi nelle varie tappe della passione - la Cena del giovedì, la Croce del venerdì, l'attesa fiduciosa con Maria del sabato - fino alla gioia della risurrezione. Uniti a Papa Francesco e al Vescovo Mario che celebrerà in Duomo per tutti noi Ambrosiani i vari riti, sentiremo l'abbraccio incoraggiante del Signore e la maternità della Chiesa.

Anche se non riceveremo l'ulivo, potremo noi offrire l'olio della consolazione a quanti sono in difficoltà economica, accanto a noi. Gli operatori del nostro Centro di ascolto caritativo, ben collegati con tutti gli Enti che collaborano al sollievo di chi è tribolato - la Caritas Ambrosiana, il Banco Alimentare, il Comune di Milano, gli Assistenti sociali... - mi hanno avanzato la proposta di chiedere ai nostri Parrocchiani un contributo pasquale per un "buono spesa" che possa integrare quanto viene loro dato attraverso gli Enti citati. In effetti, come è facile intuire, nella spesa recata manca tutto il "fresco"... che è possibile acquistare soltanto direttamente, secondo i diversi gusti, presso i supermercati della zona.

Le famiglie che fanno richiesta al nostro Centro di ascolto sono circa una cinquantina e quindi sarebbe auspicabile una raccolta complessiva oltre i mille Euro per offrire un dono dignitoso: "un pane condiviso è più buono di una colomba pasquale". Chi vorrà offrire, potrà farmi avere la busta o lasciarla in chiesa, nella cassetta all'altare della Vergine Maria, "Salute dei malati", "Consolatrice degli afflitti", "Porta del Cielo" e "Stella del nuovo mattino".

Chiedendo di diffondere questa comunicazione nella comunità di sant'Apollinare, Vi saluto ad uno ad uno con grata amicizia, auguro un'intensa settimana santa e una lieta Pasqua, vi ricordo nella preghiera quotidiana, nell'attesa di ritrovarci visibilmente intorno alla Parola e all'Eucaristia e di ricominciare una vita sociale ed ecclesiale più fraterna e generosa.

don Paolo

